

# Progetto internazionale per la conservazione della biodiversità, che coinvolge il Parco naturale Alpi Marittime e quello del Mercantour

## Catalogazione delle specie viventi in montagna

**Casterino (Valle delle Meraviglie)** - Barbuti si-

gnori che cercano di catturare le farfalle con il retino, altri due che discutono (in inglese) osservando un minuscolo insetto, ragazzi col piercing che "aspirano" ragni dentro un tubicino... Da circa un anno studiosi e biologi di tutta Europa si aggirano anche sulle nostre montagne alla ricerca di ogni forma di vita, per ricomporre e catalogarla. Fanno parte dell'Edit (Istituto europeo diffuso di tassonomia), un consorzio internazionale che comprende i principali musei e giardini botanici europei e statunitensi. Per tassonomia si intende la catalogazione delle specie in base a criteri prefissati. Lo scopo è quello di disporre in maniera ordinata i viventi in modo che tutti gli studiosi si possano comprendere l'uno con l'altro, senza possibilità di errore sull'identità degli organismi che sono oggetto di ricerca.

Il maggior obiettivo di Edit è di applicare la tassonomia alla conservazione della biodiversità, cioè l'insieme di tutte le forme, animali o vegetali, geneticamente distinti presenti sulla terra. È ormai appurato che la diversità biologica è l'elemento chiave del funzionamento dell'ecosistema Terra.

La riduzione della perdita di biodiversità entro il 2010 è l'ambizioso progetto presentato dalle nazioni Unite. L'Unione Europea si prefigge un obiettivo ancora più ambizioso, proponendone l'arresto totale. Per centurare questo obiettivo è innanzitutto fondamentale conoscere quante e quali specie sono presenti in un dato territorio e monitorare la loro presenza nel tempo. E di questo si occupa l'Edit, attraverso l'Atbi+M (Inventario tassonomico generalizzato + monitoraggio): catalogare tutte le specie viventi per poi poterle proteggere.

I primi siti europei scelti per iniziare le attività di ricerca del progetto Edit sono stati individuati all'interno del Parco nazionale del Mercantour, che da tempo ha in atto progetti di collaborazione con il confinante Parco naturale Alpi Marittime. E così, anche se l'Italia non partecipa al progetto Edit (perché in Italia non c'è un museo nazionale di storia naturale, spiegano gli studiosi presenti a Casterino per la presentazione del progetto: agli organi di informazione italiani e francesi, insieme ai responsabili dei due parchi, del museo na-



zionale francese di storia naturale, dei rappresentanti della mongasca Fondazione Principe Alberto II, ricercatore e naturalista), una piccola porzione del suo territorio (cioè le Alpi Marittime) è oggetto di studio di questo ambizioso progetto. All'interno dei due parchi sono stati selezionati 17 siti di ricerca, sul versante italiano abbiamo, per esempio la zona del Pian della Casa (a monte di Terme di Valdieri), del lago del Brocan, quella transfrontaliera del colle del Sabbione e altre.

Si tratta di una zona molto importante per numero e qualità delle specie viventi, afferma il prof. Augusto Virginia Taglianti, di origini borghinesche, entomologo, professore universitario a Roma e presidente del Comitato scientifico del progetto "Farina d'Italia". È un'area chiave, di importanza unica in Europa, e non solo, per aspetti geografici, geologici, faunistici e floristici. È fondamentale condurre un accurato inventario delle specie viventi e monitorare i gruppi chiave e più delicati. Per questo so che ci si sta muovendo per proporre di inserire questa zona in quelle tutelate come patrimonio mondiale dell'umanità.

"Questo è il primo progetto Atbi+M a livello europeo e il secondo a livello mondiale - sottolinea Patrizia Rossi, direttore del Parco naturale Alpi Marittime -, e rappresenta l'occasione per sapere quali specie viventi si trovano nei due parchi, per studiarne l'evoluzione nel tempo e per modificare gli obiettivi e le tecniche gestionali. E poi anche un'occasione per far conoscere i due parchi ai ricercatori e ai naturalisti (e incoraggiare così gli studi scientifici in questi territori), oltre che ad altri turisti, incuriositi da queste importanti attività di ricerca. E infine un'ulteriore opportunità di collaborazione tra i due parchi, gemellati fin dal 1987, e che si è manifestata, ad esempio, con le azioni di reintroduzione del gipeto, della gestione dello stambecco, del ripristino dei sentieri "trasfrontalieri".

Finora nella zona si sono impegnati 136 ricercatori, sono stati individuati 50 habitat naturali e sono state catalogate 3.624 specie viventi. Se nel corso di un'escursione in zona troviamo una piccola area cintata, o una specie di zanzariera attaccata al ramo di un albero, dobbiamo aver cura di non provocare danni, magari inconsapevoli: si tratta di uno dei siti presso i quali vengono periodicamente a condurre le loro ricerche studiosi di mezza Europa.

**Franco Vaccaro**